

DETECTIVE

Investigazioni letterarie

GLI ITALIANI



Bibliografia
a cura della
Biblioteca C. Pavese

Un viaggio itinerante, non esaustivo, dentro le città e lungo le periferie italiane, attraverso le indagini, più o meno autorizzate, di detective letterari nati dalla penna di scrittori italiani.

A Milano incontreremo l'ispettore Ferraro, a Parma il Commissario Soneri, a Bologna l'ispettore Coliandro e il brigadiere Antonio Sarti, a Genova avremo a che fare con l'investigatore Bacci Pagano, a Firenze con il commissario Bordelli, a Nuoro con l'avvocato Bastianu, per arrivare fino in Sicilia, dove Montalbano, il più famoso dei commissari italiani, opera da molti anni...

L'Alligatore, Massimo Carlotto

Marco Buratti, quello di "prima", era un cantante blues di discreto successo che, con il suo gruppo, gli "Old Red Alligators" bazzicava ritrovi di alternativi e universitari, nella Padova non ancora ricca e spietata. Marco Buratti, quello di oggi, l'Alligatore, ha perso la voce, la donna che amava e guarda il mondo con sguardo malinconico e disincantato, accontentandosi del buon blues e dell'ottimo calvados. In mezzo ci sono stati 7 anni di carcere per un delitto mai commesso, scontati fino all'ultimo giorno per essersi rifiutato di accusare qualche povero diavolo, magari innocente quanto lui. Oggi l'Alligatore sfrutta le proprie conoscenze del mondo del crimine e della malavita per fare l'"investigatore senza licenza", punto di riferimento per avvocati disperati in cerca di vie di fuga per scagionare i loro clienti. Al suo fianco, in queste indagini altamente non autorizzate, Beniamino Rossini, contrabbandiere e gangster vecchio stampo, e Max La Memoria, analista della mala, ma soprattutto esperto di controinformazione e raffinato cuoco.

Un cocktail contro la malinconia... l'Alligatore:

Tumbler basso riempito con:

*7 parti di Calvados e 3 parti di Drambuie
molto ghiaccio (meglio se tritato)*

1 fettina di mela verde,

da masticare lentamente alla fine per consolarsi del bicchiere vuoto.

IN BIBLIOTECA PUOI TROVARE:

La verità dell'Alligatore, E/O

Il mistero di Mangiabarche, E/O

Nessuna cortesia all'uscita, E/O

Il corriere colombiano, E/O

Il maestro di nodi, E/O

L'amore del bandito, E/O

La prof. Camilla Baudino, Margherita Oggero

Camilla Baudino in comune con l'autrice ha la provenienza geografica (Torino) e la professione (insegnante), anche se Margherita Oggero non la definisce il suo alterego autobiografico. "La prof. Detective nasce dalla necessità di raccontare un ambiente che conosco bene. Dal desiderio di inventare una donna curiosa, intelligente, ironica e spesso spigolosa", questo è quanto afferma la Oggero in un'intervista del 2009 a proposito della protagonista dei suoi romanzi.

IN BIBLIOTECA PUOI TROVARE:

La collega tatuata, Mondadori

Una piccola bestia ferita, Mondadori

L'amica americana, Mondadori
Qualcosa da tenere per sé, Mondadori

Il commissario Bordelli, Marco Vichi

“Come lo inquadrano il commissario Bordelli? Necessariamente in bianco e nero, un b/n che richiami un po' di nostalgia per una Italia che non c'è più, la Firenze del dopoguerra. Un b/n che tratteggi questo personaggio un po' burbero, a volte, e incapace di frequentare le persone e gli ambienti "giusti" per accompagnarli con piccoli delinquenti con una loro morale, poveri protagonisti di un paese che sta cambiando senza cambiare mai. E' un protagonista dignitoso, il commissario Bordelli, e allora il ritratto fotografico lo facciamo diventare un ritratto ambientato: lo scattiamo in una stazione ferroviaria, fra treni che passano veloci senza fermarsi e fogli di giornale alzati dal vento. E' un commissario dallo sguardo un po' assente, che sta ripensando - forse - agli anni da partigiano, alle imboscate, alla sete di vendetta, agli ideali. O sta riflettendo, ancora una volta, sulla sua solitudine, appena attutita da compagni di viaggio scelti fra gli ultimi. Ha una sigaretta in bocca, Bordelli, che fuma molto, tirando con rabbia boccate che fanno di sospiri. “ (www.marcovichi.it)

IN BIBLIOTECA PUOI TROVARE:

Il commissario Bordelli, Guanda
Una brutta faccenda: un'indagine del commissario Bordelli, Guanda
Il nuovo venuto: un'indagine del commissario Bordelli, Guanda
Perché dollari?, Guanda
Il brigante, Guanda
Morte a Firenze: un'indagine del commissario Bordelli, Guanda
La forza del destino, Guanda

L'avvocato Bustianu, Marcello Fois

Il Bustianu protagonista di questo libro non è un personaggio inventato. Non avrei potuto inventarlo per una serie di ragioni, non ultima il fatto che è realmente esistito, si chiamava Sebastiano Satta, è nato a Nuoro nel 1867 e vi è morto nel 1914, faceva il poeta ed era uno dei pilastri del foro nuorese come avvocato difensore. Ho ritenuto uno spreco inutile di energie provare a inventarmi un personaggio dal momento che la storia della mia città ne aveva uno bell'e pronto. Credetemi sulla parola: non capita tutti i giorni. Bustianu, come la sua, e la mia, città lo chiama tuttora con affetto, era il personaggio perfetto e calzava come un guanto alla mia idea di "eroe". (Marcello Fois)

IN BIBLIOTECA PUOI TROVARE:

L'altro mondo, Frassinelli
Sempre caro, Frassinelli
Sangue dal cielo, Frassinelli

L'ispettore Camilla Cagliostro, Giuseppe Pederiali

Indisciplinata e coraggiosa, indipendente e sensuale, Camilla Cagliostro, ispettrice modenese, è un personaggio di travolgente simpatia e modernità. “Tutti i poliziotti dovrebbero essere come lei... L'ho intravista un paio di volte in uniforme. La porta bene, come un abito di Versace”.

IN BIBLIOTECA PUOI TROVARE:

Camilla nella nebbia, Garzanti
Camilla e i vizi apparenti, Garzanti
Camilla e il Grande Fratello, Garzanti
Camilla e il Rubacuori, Garzanti

Giorgia Cantini, Grazia Verasani

Giorgia Cantini, single poco più che quarantenne, ha un'agenzia di investigazioni a Bologna, città uggiosa ma bellissima con "con le sue penombre, i suoi cieli chiusi, i nascondigli, gli orti". Passa le sue notti nei locali dove si suona jazz e si beve sino al mattino. Si sposta su una Citroën, fuma Camel, in preda ai ricordi del passato, dei suoi amori più o meno fortunati, della sua musica, delle sue letture...

IN BIBLIOTECA PUOI TROVARE:

Quo vadis, baby?, Colorado noir
Di tutti e di nessuno, Kowalski
Velocemente da nessuna parte, Colorado noir

L'ispettore Coliandro, Carlo Lucarelli

Marco Coliandro, anzi, l'ispettore Coliandro, non è certo un eroe del politicamente corretto: dice le parolacce, si arrabbia con gli extracomunitari ai semafori, chiama "gialli" i cinesi perché "sono tutti uguali", è maschilista ma imbranato con le donne, è invidioso e cinico.

Porta i ray ban e la giacca di pelle come i poliziotti dei telefilm americani e appena può cita a memoria le frasi più famose dei film di Clint Eastwood, ma l'unico effetto che ottiene è rendersi ridicolo.

Un personaggio antipatico e sgradevole, se non fosse per il suo buon cuore e per il fatto che, anche se si atteggiava a duro, in realtà è un tipo onesto, che si batte per la giustizia e quindi, quando alla fine dimostra di essere nel giusto, da antieroe diventa l'eroe che vorrebbe essere.

Imbranato e pasticcione, Coliandro è uno che se deve prendere una decisione sceglie inmancabilmente la strada sbagliata, finendo così spesso e volentieri coll'infrangere le stesse leggi che dovrebbe far rispettare. A tirarlo fuori dai guai, almeno da quelli seri, al suo fianco c'è Nikita, coi suoi anfibi, il suo stile punk e alternativo, ma soprattutto la sua sicurezza e la capacità di cavarsela in ogni situazione.

Coliandro nasce come protagonista di un racconto di Carlo Lucarelli dal titolo Nikita, un poliziesco all'americana ambientato in Italia. "Volevo farne un personaggio un po' irrealista, sul tipo dell'ispettore Callaghan - spiega Lucarelli - gli ho attribuito tutti i difetti della polizia italiana, ma anche tutti i pregi e ne è venuto fuori un personaggio tutto sommato ironico, divertente e un po' strano".

Coliandro è stato protagonista di tre serie di telefilm sceneggiati dallo stesso Lucarelli con la regia dei Manetti Bros e ha ispirato Onofrio Catacchio, che ha sceneggiato e disegnato il "bizzarro questurino" in una striscia a fumetti.

IN BIBLIOTECA PUOI TROVARE:

Il giorno del lupo: una storia dell'ispettore Coliandro, Einaudi
Nikita, EL RAGAZZI
Falange armata, Einaudi
Coliandro, Carlo Lucarelli, Onofrio Catacchio, BD FUMETTI
Acqua in bocca, con Andrea Camilleri, Minimum fax (piccolo cameo dell'Ispettore Coliandro: due paginette di un rapporto scritto in trasferta a Milano Marittima)

Il commissario De Luca, Carlo Lucarelli

Achille De Luca, commissario, è protagonista di quattro storie poliziesche che intrecciano storia e cronaca nera, ambientate tra Bologna e la riviera adriatica, in un arco di anni che va dal 1938 al 1948, efficacissimo e spietato ritratto di un'Italia destinata nel giro di una decina d'anni a cambiare profondamente. Il carattere solitario e un po' scontroso, il temperamento antiretorico lo rendono un personaggio scomodo sia sotto i paraventi imposti dal regime che nel caos e nella violenza del primo dopoguerra o nelle prime ipocrisie repubblicane. Ma non è solo una questione di carattere, a rendere De Luca sempre invisibile ai potenti di turno, e neppure il fatto che il commissario piaccia, forse troppo, alle donne e che qualcuna di queste finisca spesso per trascinarlo nei guai. Il problema è che De Luca è troppo bravo, che, testardo come è, alla soluzione del caso, per quanto difficile, ci arriva sempre. È troppo bravo, De Luca, e troppo rispettoso del suo mestiere di poliziotto per rinunciare a scoprire la verità, quale che essa sia, anche se è una verità che lascia solo uno strano sapore amaro in bocca.

IN BIBLIOTECA PUOI TROVARE:

L'estate torbida, Sellerio

L'ispettore Ferraro, Gianni Biondillo

L'ispettore Michele Ferraro è un poliziotto milanese con ascendenze meridionali e residenza a Quarto Oggiaro, ha un passato da roccettaro (tutti dati presenti nella biografia dell'autore) e un matrimonio fallito alle spalle. Attorno a lui ruotano poliziotti surreali, spacciatori, imprenditori rampanti, contrabbandieri, informatori, pendolari, "sciure" e manifestanti: il popolo di una città e della sua periferia. Attraverso le sue indagini, Biondillo ci racconta il ventre molle di Milano, perché "per conoscere una città non basta più salire sulla torre più alta e studiarne dall'alto il disegno: bisogna immergersi nel fango e nello sporco delle sue strade, nei suoi quadri grigi e nelle sue luci gialle, nelle sue periferie..." (www.carmillaonline.it)

IN BIBLIOTECA PUOI TROVARE:

Per cosa si uccide, Guanda

Con la morte nel cuore, Guanda

Il giovane sbirro, Guanda

I materiali del killer, Guanda

Il Gorilla, Sandrone Dazieri

Il Gorilla è un ex investigatore, ex leoncavallino, che ora vive alla giornata con lavori da security o qualsiasi altra occupazione che gli dia soldi facili e poche grane. Abita da smarrito alieno in una Milano fredda e inospitale, che tratta gli emarginati come polvere da nascondere sotto il tappeto. Il Gorilla è senz'altro uno di questi. Ricorda un po' quella frase di Moretti, un po' vera un po' celia: "mi troverò sempre più a mio agio con una minoranza di persone, piuttosto che con una maggioranza." Sandrone (personaggio) è così. Nella Milano tutta giacca e cravatta lui è l'uomo trasandato e con la barba di tre giorni, che scuote la testa schifato di fronte ai giovani firmati dalla testa ai piedi, di fronte alle code per i provini al Grande Fratello, di fronte alle ronde delle teste rasate e a tutto il resto di una società a cui non sente più di appartenere, a cui forse non è mai appartenuto. E così si schiera inevitabilmente con la minoranza. Quelli che non hanno un nome, i reietti, gli scarti della società. Vive alla giornata con lavori senza futuro, si circonda di pochi ma fidati amici e non riesce a smettere di farsi stritolare il cuore da una pseudo fidanzata eterea e crudele. Infine, ma non per importanza, ha una doppia personalità. Una

forma di schizofrenia, due anime che abitano lo stesso corpo e che si scambiano di posto con una specie di click, mandando l'altro a dormire (ma il corpo, quello non dorme mai). Il primo è appunto Sandrone, l'altro è il Socio. Questi è la sua metà oscura, ma in un certo senso anche la sua arma segreta. Il Socio è quella parte di cui Sandrone ha paura, quelle risorse nascoste che lo levano dagli impicci. I limiti che non avrebbe mai il coraggio di superare. (www.thrillercafe.it)

IN BIBLIOTECA PUOI TROVARE:

La cura del gorilla, Einaudi

Attenti al gorilla, La Repubblica

Gorilla blues, Mondadori

Il karma del gorilla, Mondadori

La bellezza è un malinteso, Mondadori

L'avvocato Guerrieri, Gianrico Carofiglio

Eroe riluttante e malinconico, l'avvocato Guido Guerrieri si muove in una Bari mutevole, assolata e notturna, indifferente e criminale, raffinata e underground. Per amore di giustizia si caccia in cause disperate, senza perdere mai il suo sguardo ironico sulle cose e soprattutto su se stesso. E, intanto, tira di boxe e si innamora. Come ha scritto il Times, «è un personaggio meravigliosamente convincente». (www.sellerio.it)

IN BIBLIOTECA PUOI TROVARE:

Testimone inconsapevole, Sellerio

Ad occhi chiusi, Sellerio

Ragionevoli dubbi, Sellerio

Le perfezioni provvisorie, Sellerio

Duca Lamberti, Giorgio Scerbanenco

Duca Lamberti è poliziotto presso la Questura di Milano, ma nel suo passato nasconde un oscuro segreto, particolarmente infamante se si considera che l'ambiente in cui si svolgono i romanzi che lo vedono protagonista è la Milano della seconda metà degli anni sessanta.

Figlio di un poliziotto, si era infatti laureato in medicina e aveva avviato una brillante carriera in una nota clinica privata dove si trovò ad avere in cura un'anziana signora ormai allo stadio terminale della malattia. Su richiesta della paziente stessa, Duca Lamberti le praticò un'iniezione letale, venne scoperto, processato e condannato a tre anni di carcere.

Il padre di Duca non reggerà al dolore e all'onta sociale e morì a pochi giorni dalla sentenza e la famiglia (costituita ormai solo dalla sorella Lorenza e dalla figlia di lei Sara) tirerà avanti solo grazie all'aiuto di Càrrua, un amico e collega del padre.

Sarà lo stesso Càrrua a procurare a Duca Lamberti, uscito dalla prigione, un primo incarico molto confidenziale, grazie al quale scoprirà le proprie abilità investigative e deciderà di seguire le orme paterne e di entrare in polizia.

Durante la prima indagine (descritta nel romanzo Venere privata) viene affiancato dall'agente Mascaranti, che d'ora in poi sarà sempre al suo fianco, e conosce la giovane Livia Ussaro che diventerà la sua compagna.

Nonostante il carcere e la radiazione dall'Ordine dei Medici, Duca conserverà l'avversione al perbenismo e alla superficialità e da esse si farà guidare nelle indagini.

IN BIBLIOTECA PUOI TROVARE:

Venere privata, Garzanti

Traditori di tutti, Garzanti

I ragazzi del massacro, Gruppo Editoriale L'Espresso

I milanesi ammazzano al sabato, Gruppo Editoriale L'Espresso

Salvo Montalbano, Andrea Camilleri

Salvo Montalbano è commissario di Polizia a Vigata, cittadina sul mare in provincia di Montelusa (nella realtà corrispondenti rispettivamente a Porto Empedocle e Agrigento). Suo rifugio dalle fatiche del lavoro in commissariato è la villetta di Marinella, poco distante da Vigata, con una verandina che dà sul mare. Amante della buona cucina (specie se di pesce, specie se a cucinare è la scorbutica cameriera Adelina o il cuoco del Ristorante "Da Calogero"), delle buone letture, del mare e delle passeggiate in solitudine, ha invece una naturale avversità per le chiacchiere a tavola, la burocrazia, la tecnologia e l'uso delle armi. Con l'avanzare dell'età si accentuano i suoi difetti e diventa quindi sempre più meteoropatico, introverso, malinconico e sfiduciato nei confronti di una società che sente sempre più lontana e avversa. Assolutamente privo d'ambizione e di manie di protagonismo, più che di servire lo Stato (dai cui apparati politici e burocratici si sente via via più distante) gli interessa la ricerca della verità. Anche se preferisce condurre le sue indagini da solo, dipanando con innata abilità intrighi complicati e pericolosi, ha un rapporto d'amicizia quasi fraterna con i suoi sottoposti, dal "fimminaro" Domenico "Mimi" Augello all'irreprensibile Fazio, col "vizio" dell'anagrafe, fino allo stralunato e fedelissimo centralinista Catarella. La relazione con la storica fidanzata Livia, che vive a Boccadasse, minato dalla distanza, dal tempo e dalla misantropia del commissario, sembra sempre sul punto di doversi interrompere. Tuttavia, nonostante le "sciarratine" telefoniche e qualche sporadico tradimento, il legame tra i due, lungi dallo spezzarsi, finisce per rafforzarsi e diventare sempre più profondo.

IN BIBLIOTECA PUOI TROVARE:

La forma dell'acqua, Sellerio

Il cane di terracotta, Sellerio

Il ladro di merendine, Sellerio

La voce del violino, Sellerio

Un mese con Montalbano (racconti), Mondadori

Gli arancini di Montalbano (racconti), Mondadori

La gita a Tindari, Sellerio

L'odore della notte, Sellerio

La paura di Montalbano (racconti), Mondadori

Il giro di boa, Sellerio

La pazienza del ragno, Sellerio

La prima indagine di Montalbano (racconti), Mondadori

La luna di carta, Sellerio

La vampa d'agosto, Sellerio

Le ali della sfinge, Sellerio

La pista di sabbia, Sellerio

Il campo del vasaio, Sellerio

L'età del dubbio, Sellerio

La danza del gabbiano, Sellerio

La caccia al tesoro, Sellerio

Acqua in bocca, con Carlo Lucarelli, Minimum fax

Il sorriso di Angelica, Sellerio

Il gioco degli specchi, Sellerio

L'ispettrice Grazia Negro, Carlo Lucarelli

Grazia Negro si occupa di serial killer, e si trova al cospetto di una Bologna tutt'altro che serena e paciosa, nella quale agiscono (anzi operano) l'Ingegnere (Lupo mannaro), l'Iguana (Almost blue), il Pit Bull (Un giorno dopo l'altro) e il serial killer di "Il sogno di volare". In un mondo che sembra fatto solo per gli uomini, sarà lei a guidare la caccia al lupo cattivo. (www.vigata.org)

IN BIBLIOTECA PUOI TROVARE:

Lupo Mannaro, Theoria

Almost Blue, Einaudi

Un giorno dopo l'altro, Einaudi

Acqua in bocca, con Andrea Camilleri, Minimum fax

Bucci Pagano, Bruno Morchio

Il personaggio creato da Morchio è un investigatore privato genovese, ironico e disilluso, amante della musica di Mozart, del buon vino e della buona tavola oltre che delle donne (fra le quali Mara, la sua compagna psicologa, che lo definisce "analfabeta dei sentimenti", giudizio che Bacci ripete sovente a se stesso). Viaggia su una Vespa amaranto e non porta le mutande; secondo il suo autore sta sempre dalla parte dei perdenti perché figlio di un operaio genoano e comunista.

IN BIBLIOTECA PUOI TROVARE:

La crêuza degli ulivi : le donne di Bacci Pagano, F.lli Frilli

Rossoamaro, Garzanti

Anna Pavesi, Alessandro Perissinotto

Anna ha circa quarant'anni, un ex-marito con cui ha ottimi rapporti e una nuova storia che sta prendendo forma. Vive a Bergamo, nel piccolo appartamento che era stato di sua nonna, da sola con la sua gatta, Morgana. Anna non ha armi, non conosce le arti marziali, non ha la sicurezza di Pedra Delicado, non ha l'aria trasognata di un Adamsberg, non ha la freddezza di Key Scarpetta: se volete una superdonna, andate a cercarla altrove, Anna è solo una donna normale, una psicologa disoccupata che diventa detective professionista per la sua capacità di comprendere le debolezze della gente. Le sue inchieste non fanno paura? neanche quelle di Maigret ne facevano. Il suo indagare è troppo legato al caso? ma tutto nella nostra vita è legato al caso, l'artificio non è nell'accettare la casualità, ma semmai nel voler rendere a tutti i costi il mondo ordinato e razionale. (Alessandro Perissinotto)

IN BIBLIOTECA PUOI TROVARE:

Una piccola storia ignobile, Rizzoli

L'orchestra dei Titanic, Rizzoli

L'ex giudice Petri e il commissario Miceli, Gianni Simoni

Petri è una persona con pregi e difetti. All'intuito professionale, e questa è una sua dote, si affiancano le sue debolezze. E' un uomo che ama il vino, il fumo e, nonostante l'età, non è insensibile al fascino delle figure femminili con cui ha occasione di incontrarsi, senza che questo incida sull'amore che continua a

nutrire per Anna, sua moglie. Non lo definirei però, come qualcuno ha fatto un bon vivant. Sa che il vino potrebbe compromettergli il fegato e il fumo i polmoni, e procede nella vita con la fronte spesso aggrottata. Più semplice la figura di Miceli. Anche lui è una persona intelligente, anche se meno perspicace di Petri. E' un uomo per bene, che compie il suo lavoro di poliziotto con coerenza e rispettando sempre le regole. (Gianni Simoni)

IN BIBLIOTECA PUOI TROVARE:

*Commissario domani ucciderò Labruna, Tea
Simoni, Gianni, Un mattino d'ottobre, Tea
La morte al cancello, Tea*

Antonio Sarti, Lorian Macchiavelli

*Di un'onestà disarmante, ma non particolarmente scaltro, e neppure, a dire il vero, troppo sveglio, Sarti Antonio, questurino, ce la mette tutta per svolgere al meglio il lavoro che si è trovato a fare nella vita, ma la sua cronica incapacità di tenersi lontano dai guai causano troppo spesso le ire del burocratico Commissario Raimondi. Sarti Antonio, in realtà, di mettersi nei guai non ne avrebbe proprio nessuna voglia. Gli basterebbero i tranquilli, magari un po' noiosi, turni di pattuglia con il collega Felice Cantoni, un tipo grigio e insignificante preoccupato soltanto della sua ulcera e dell'incolumità della "sua" volante 28. Anche perché lui, Sarti Antonio, soffre di colite e a ogni boccone amaro che gli tocca mandar giù, son dolori atroci, e non solo metaforici. Ogni volta che si caccia nei guai, a Sarti Antonio non rimane altra scelta che rivolgersi al "talpone" Rosas, più un alter ego che un amico. Come si chiami veramente e cosa faccia nella vita, Rosas, non ci è dato di saperlo: alto e allampanato, cieco come una talpa, divoratore di libri, abitante abusivo di una topaia fredda e umida in via Santa Caterina, sempre senza un soldo ma pieno di donne, frequenta gli ambienti dell'Università (ma non si sa a quale titolo) e i giri della Bologna più alternativa e underground. La capacità deduttiva, la scaltrezza e le conoscenze di Rosas, sommate alla capacità di osservazione e alla memoria fotografica di Sarti Antonio, alla fine, riescono a venire a capo anche dei casi più intricati, sullo sfondo di una Bologna sempre più opaca, dolente e sconfitta. Le storie di Sarti Antonio, questurino onesto e sfortunato, la cui vita è rischiarata solo dal piacere del caffè, anzi, del "buon caffè" e da qualche furtivo incontro con la Biondina, la giovane prostituta che gli vuole bene, hanno appassionato a tal punto i lettori che quando Macchiavelli decise di farlo fuori (in *Stop per Sarti Antonio*, 1987), dovette, a furor di popolo, riportarlo in vita.*

IN BIBLIOTECA PUOI TROVARE:

*Passato, presente e chissà, Einaudi
Ombre sotto i portici, Einaudi
Una bionda di troppo per Sarti Antonio, Libreria dell'Orso
Sarti Antonio e l'assassino, con Sandro Toni, Mondadori
Sarti Antonio e l'assassino, Mondadori
Sarti Antonio. Di nero si muore, Oscar Mondadori
Delitti di gente qualunque, Mondadori
Coscienza sporca, Mondadori
Cos'è accaduto alla signora perbene, Einaudi
Le piste dell'attentato, Einaudi*

*Sarti Antonio e il mistero cinese, Sonda RAGAZZI
Sarti Antonio e il diamante insanguinato, Sonda RAGAZZI
Sarti Antonio e la ballata per chitarra e coltello, Sonda RAGAZZI
Sarti Antonio : come cavare un ragno dal buco, Leonardo RAGAZZI*

Commissario Soneri, Valerio Varesi

Il commissario Soneri, con il volto di Luca Barbareschi, è approdato in Tv nella serie di sceneggiati "Nebbie e Delitti" su Rai Due nel novembre 2005. Le sue indagini sono ambientate a Parma e zone limitrofe. "La nebbia è elemento costante e caratterizzante delle storie di Soneri. Questo accade perché Varesi, oltre a descrivere con cura i paesaggi nei suoi racconti, li sente come correlativo oggettivo delle emozioni dei personaggi: la nebbia è incertezza, mistero, disperazione, incapacità, paura. Nella nebbia l'uomo si confonde, perde il contatto con la realtà, è costretto ad abbandonare l'uso dei sensi (fallaci, in quanto annessi) e ad acuire l'intelletto, a guardare dentro di sé perché è di sé l'unica coscienza possibile." (www.valeriovaresi.net). "Meno esplicito di Montalbano, ma leggermente meno pingue e posato di Maigret, genuino e onesto, il personaggio del commissario Soneri risulta vincente proprio nella sua dinamica da italiano medio, riconoscibile nella sua malinconica umiltà" (Tuttolibri, La Stampa)

IN BIBLIOTECA PUOI TROVARE:

*È solo l'inizio, commissario Soneri, Frassinelli
L'affittacamere, Frassinelli
Le ombre di Montelupo, Frassinelli
A mani vuote, Frassinelli
Il commissario Soneri e la mano di Dio, Frassinelli
La casa del comandante, Frassinelli*

Massimo Viviani, Marco Malvaldi

Per molti detective l'inizio dell'attività investigativa coincide con un punto di svolta nella vita privata e lavorativa. E' così anche per Massimo Viviani, che dopo aver trascorso parte della vita nell'insoddisfazione di un matrimonio fallito e di un lavoro come ricercatore universitario stranamente consapevole dei propri limiti a livello scientifico, vince inaspettatamente una grossa somma e decide di investirla nel sogno della sua vita, aprire un bar. Il Bar Lume, appunto.

Quel che però aveva sognato come oasi di pace, di buon caffè, ottimi vini e belle donne da corteggiare (in primo luogo la procace banconista Tiziana), si trasforma presto in un poco ameno luogo di tormenti, allorché i vecchietti del paese, capitanati dal nonno Ampelio, eleggono il Bar Lume a luogo di ritrovo.

L'irrefrenabile tendenza dei vecchietti a immischiarsi nei fatti altrui, specie quando sembra esserci qualcosa di poco chiaro sotto, costringe ogni volta Massimo a dimettere i panni di barista, anzi di "barista" per vestire quelli di improvvisato investigatore.

Le indagini officiose di Massimo si incrociano sempre con quelle del borioso commissario Vinicio Fusco, dapprima infastidito e via via sempre più coinvolto dalle inaspettate capacità deduttive del detective-barista.

IN BIBLIOTECA PUOI TROVARE:

*La briscola in cinque, Sellerio
Il gioco delle tre carte, Sellerio
Il re dei giochi, Sellerio*